

venisse distrutta la famosa cappella dedicata a S. Teodoro primo protettore della città, che dicesi fondata da Narsete l'anno 532. Altri dicono, che in quest'occasione fu fatta ingrandire e che vivesse incorporata nella nuova chiesa, le quali cose comunque si fossero, durarono sino all'anno 976, nel quale appiccatosi il fuoco nel palazzo ducale per furore del popolo che ammazzò Pietro Candiano IV doge fattosi tiranno della repubblica, ruinò anche il tempio adiacente. Fu sempre creduto essere cosa convenevole e decorosa per la sovrana rappresentanza che questa chiesa sorgesse in un fianco del palazzo ducale per quel contatto lodevole e immediato che aver possono il trono e l'altare; e da questa contiguità nacque necessariamente quella sontuosa magnificenza che sfida ancora l'ingiuria dei secoli.

Pietro Orseolo, dopo la tragica morte del suo antecessore, rifece la chiesa assai più magnifica e più grande che prima non era, aumentando, secondo il parere di alcuni, il numero degli artefici col farne venire da Costantinopoli, e Domenico Contarini doge cominciò nel 1043 a ridurla nella forma che ora vedesi, come riporta il Sansovino, riedificandola con mattoni; poco persuadendo ciò ch'è detto da altri scrittori: *che fosse intrapresa nel 1070 la fabbrica della grandiosa basilica attuale, per po-*

Si rifabbrica il tempio di S. Marco.